

SIGLATA INTESA ENI-MIUR, LA PRIMA SULLA BUONA SCUOLA

Jobs act e stage in azienda, ecco come cambia la formazione

DI ANGELA IULIANO

Eni apre le porte a oltre 1.600 studenti. In 1.500 saranno coinvolti in percorsi di alternanza scuola-lavoro. Mentre altri 135 ragazzi del IV e V anni dell'istruzione tecnica e professionale (IeFp) firmeranno un contratto di apprendistato di primo livello valido per i prossimi due anni formativi. È quanto stabilisce il protocollo d'intesa siglato, mercoledì, dai ministri dell'istruzione **Stefania Giannini** e del lavoro **Giuliano Poletti** e l'amministratore delegato dell'Eni **Claudio Descalzi** per la realizzazione congiunta di una serie di iniziative rivolte a oltre 1.600 alunni delle superiori per promuovere in tutta Italia la piena integrazione tra impresa e istituzioni scolastiche. Rafforzando l'acquisizione delle competenze tecnico-professionali e relazionali degli studenti per accrescerne le possibilità di accesso al mondo del lavoro e realizzare nuovi profili formativi, che integrino l'offerta dell'istituzione scolastica con le competenze e conoscenze richieste dal mondo del lavoro.

Basato sull'apprendistato e l'alternanza scuola-lavoro, l'accordo è la prima intesa firmata tra un'azienda e le istituzioni dall'introduzione del Jobs Act e della legge sulla Buona scuola. «Una nuova opportunità per i giovani», spiega Poletti. Due, dunque, gli interventi previsti dall'intesa. Apprendistato di primo livello per 135 studenti dell'IeFp negli anni formativi

2016/17 e 2017/18. Si tratterà di un contratto di lavoro a contenuto formativo di cui l'Eni sta elaborando i contenuti con il ministero del lavoro sulla base dei recenti strumenti legislativi introdotti dal Jobs Act. Coinvolti i siti Eni di Gela, Sannazzaro, Livorno, Ravenna, Venezia e la sede direzionale di San Donato milanese, in modo da consentire alla società di anticipare il contatto con i giovani diplomandi, qualificandoli e indirizzandoli verso le professionalità di interesse dell'Eni.

Il secondo intervento riguarderà una serie di progetti di alternanza scuola-lavoro per circa 1.500 studenti a livello nazionale. Percorsi didattici in stage su tematiche organizzative, tecniche e gestionali specifiche dell'Eni, visite di studio nei siti Eni e in altri di interesse per il settore energetico. Ancora, workshop per individuare le competenze personali necessarie per l'inserimento e l'integrazione nei contesti lavorativi. E realizzazione di corsi in modalità e-learning per approfondire la conoscenza sull'Eni e il mondo dell'energia su una piattaforma Eni dedicata. «È un messaggio che dobbiamo lanciare a tutti gli imprenditori italiani perché avere un giovane in azienda è una grande opportunità», commenta Giannini. «L'industria deve essere in prima fila ma ci vogliono le policy per aiutarla a fare questo», sottolinea Descalzi. «Questo progetto ha un costo di circa 1,3 milioni di euro. È uno sforzo importante e penso che sia utile sia per i ragazzi e la scuola ma ancora più utile per l'azienda».

